

Corridonia • Monte San Giusto • Morrovalle

Il Garante dei diritti alla Pars Incontro sui servizi ai minori

Andrea Nobili: «Servono adeguati interventi di rete sociale nelle situazioni a rischio»

LA PREVENZIONE

CORRIDONIA Un percorso conoscitivo che andrà ad interessare le Comunità di accoglienza, ma anche realtà territoriali delle Marche particolarmente disagiate. È quello che sarà attivato in questi giorni dal Garante dei diritti Andrea Nobili che, insieme alla direttrice dell'Ussm, l'Ufficio di servizio sociale per i minorenni Patrizia Giunto, visiterà alcune strutture regionali con l'obiettivo di verificare la situazione per quanto riguarda l'ospitalità prevista per i minori sottoposti a procedimento penale e, più in generale, per avere un quadro di riferimento dettagliato sull'adolescenza a rischio. Una di queste tappe sarà la comunità di recupero della Pars a Corridonia.

Il ruolo sociale

Anzi, la visita a Corridonia sarà proprio il primo appuntamento. La Pars di Corridonia ha sede in contrada Cigliano, lungo la strada che dalla cittadina conduce a Mogliano; la



La sede della Pars in contrada Cigliano a Corridonia

cooperativa è nata nel 1990 e attualmente opera a diversi livelli nel campo delle problematiche educative e giovanili: abuso di droghe e di alcol, disturbi psichici e dell'alimentazione, stati depressivi, situazioni di abbandono minorile.

La sua attività si snoda su due ambiti strettamente collegati tra loro, il settore terapeutico - riabilitativo e il settore più specificatamente educati-

vo: in entrambi il tentativo è di rispondere in maniera completa alle problematiche poste nel rispetto della dignità della persona.

Il tour del Garante dei diritti assume importanza in quanto consentirà di delineare un quadro delle strutture e soprattutto degli strumenti di accoglienza e cura dei minori. «Ci sono situazioni che destano preoccupazione - sottoli-

nea Andrea Nobili - e richiedono di essere conosciute in previsione di adeguati interventi di rete sociale. Le Comunità rappresentano un elemento di fondamentale importanza per il recupero sociale dei minori italiani e stranieri che hanno commesso reati e che per questo sono sottoposti a misura penale».

Il panorama

Già sul finire del 2016 il Garante aveva presentato un rapporto sulle comunità marchigiane, frutto di visite e confronti a diversi livelli, in grado di fornire un primo quadro di riferimento anche alla luce di mutamenti sociali e nuove emergenze, come quella dei minori stranieri non accompagnati, che nel tempo hanno assunto aspetti di tipo strutturale.

«Oltre alle comunità - conclude il Garante - oggi intendiamo allargare il nostro percorso conoscitivo anche ad alcune realtà che sono ormai da anni, e costantemente, sotto la luce dei riflettori».

r. m.